

Chiama e risparmi sul'RC Auto

Chiamata Gratuita  
800 11 22 33

15

sabato 3 dicembre 2005

Unità  
**10**

## ECONOMIA & LAVORO

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

# Preziosi

I timori per una ripresa dell'inflazione hanno spinto l'oro su livelli record. Ieri il metallo giallo è salito sopra i 500 dollari l'oncia, ai massimi da 23 anni a questa parte. Su anche argento e platino. Il primo ha toccato il massimo da 18 anni, l'altro è tornato sopra i 1.000 dollari l'oncia



### LOTTO, SALGONO GLI INCASSI MA SCENDONO LE VINCITE

Gli incassi dei concorsi del gioco del Lotto, a novembre, sono stati pari a 591,5 milioni di euro contro 564,1 milioni di ottobre. La raccolta di giocate base, al netto dei ritardati, è stata di 454,6 milioni (contro 477 del mese di ottobre) mentre la raccolta di giocate sui ritardati è stata pari a 136,9 milioni di euro (contro 87,1 milioni del mese di ottobre). Infine, le vincite del mese sono state pari a 270,1 milioni di euro a fronte di 335,2 milioni del mese di ottobre.

### «FAME» DI MEMORIE PER LE AZIENDE USA

Il mercato di dischi di memoria di computer è cresciuto negli Usa della cifra record del 12,5% nel terzo trimestre, parallelamente a un'ondata di domande da parte delle aziende per mettere al sicuro una montagna di dati. La richiesta di memorie è cresciuta poiché le aziende devono memorizzare grandi quantitativi di email, documenti e altri dati per rispettare le nuove regole. Le società investono nelle memorie anche per tutelare i dati da disastri come uragani e terremoti.

# Finanziaria: Santanchè rilancia la pornotax

Allarme del Sunia sul piano casa di Brunetta: inquilini a rischio sfratto. In arrivo la fiducia

di Bianca Di Giovanni / Roma

**AN NON DEMORDE** e ripropone (come tutti gli anni) un emendamento alla finanziaria per tassare il materiale pornografico. È la stessa relatrice Daniela Santanchè ad annunciarlo.

Intanto il Sunia lancia l'allarme sulla proposta Brunetta sulle case dello Iacp. Queste

le novità più importanti emerse dagli emendamenti presentati in commissione. Ma il lavoro parlamentare potrebbe presto risultare inutile. Il governo è pronto infatti a mettere la fiducia: mercoledì prossimo è previsto un vertice per mettere a punto il maxi-emendamento, mentre la delega alla fiducia sarà varata dal consiglio dei ministri del 13 dicembre. Sulla cosiddetta «porno-tax» il partito di Fini sta ancora studiando le misure più efficaci tra due opzioni: o un'imposta diretta sul materiale pornografico, oppure un aumento dell'Iva per i consumatori. Tra le altre proposte. An chiede anche l'inserimento di un tetto di reddito a 50mila euro annui al bonus bebè inserito al Senato. Gianni Alemanno si è detto anche favorevole al bonus maternità proposto da Margherita e Ds. Il suo partito spingerà anche per un rafforzamento degli stanziamenti per il contratto della sicurezza. retromarcia, invece, sul condono edilizio e sul concorda-

to fiscale: ambedue le proposte sono state ritirate. È polemica aperta sulla proposta Brunetta. Secondo il Sunia (Sindacato inquilini) gli inquilini che non vogliono o non possono acquistare le case popolari rischiano di essere sfrattati. «Eviteremo questa possibilità nel decreto attuativo», replica Brunetta. Ma il Sunia insiste. «Il testo elimina le tutele per i redditi bassi che non vogliono acquistare casa - dichiara il segretario Luigi Pallotta - concedendo la possibilità di restare in affitto». L'emendamento di Forza Italia prevede che entro sei mesi dall'entrata in vigore della Finanziaria il governo emani un decreto, previo accordo con le Regioni, per semplificare le norme di alienazione degli immobili di proprietà degli Iacp. Il prezzo di vendita delle unità immobiliari sarà determinato in proporzione al canone già pagato dall'affittuario. Si riconosce, inoltre, il diritto di opzione all'acquisto per l'assegnatario o il coniuge o il convivente more-uxorio, i figli conviventi o non conviventi. Ma non dice nulla sui casi in cui gli inquilini non possono o non vogliono comprare l'appartamento. In sostanza si tratta di una sorta di riscatto. Resta la domanda di fondo: perché mai le Regioni do-



Il deputato di An, Daniela Santanchè. Foto Ap

### Il 30 per cento della Ducati verso Investindustrial holdings

**Tpg, l'azionista di controllo** di Ducati Motor Holding, ha siglato un'intesa non vincolante per cedere il 30 per cento meno un'azione della stessa Ducati a Investindustrial holdings. È stato fissato un prezzo per azione pari a 0,85 euro. Il titolo della casa motociclistica bolognese ha chiuso la giornata di contrattazioni di Borsa a 1,04 euro, in rialzo dello 0,39%.

Per permettere che l'operazione proceda, Ducati deve ottenere l'autorizzazione da parte delle banche creditrici. Qualora venisse sottoscritto il contratto di compravendita, il perfezionamento dell'operazione dovrebbe essere condizionato alla notifica dell'acquisizione alle autorità competenti della concorrenza italiana e tedesca. Qualora l'operazione si concludesse,

vrebbero alienare a prezzi «simbolic» un patrimonio di loro proprietà? Per evitare il costo della manutenzione - spiegano i fautori del progetto. L'onere dunque ricadrebbe sulle spalle dei più poveri che si intendono aiutare. Oppure si offrirebbe una invidiabile opportunità ai «furbini» che occu-

pano quelle case senza averne diritti. Insomma, le ombre della proposta sono parecchie. Sui fondi «liberati» dal rinvio del Tfr i tre segretari confederali scrivono ai presidenti delle commissioni Bilancio di Camera e Senato, chiedendo di essere consultati ed avanzando alcune proposte.

AUTO & BORSA

## L'Economist e il mercato spingono la Fiat

/ Milano

Per Fiat quella di ieri è stata una giornata d'altri tempi, sospinta in Borsa da una serie di fattori per una volta positivi. Il titolo, infatti, ha beneficiato ancora dei dati sulle immatricolazioni di novembre resi noti giovedì, numeri che vedono il gruppo andare oltre la soglia del 30% in termini di quota di mercato in Italia, per la prima volta in quasi due anni. Ma a pesare sulla bilancia di Piazza Affari c'è stato anche un articolo comparso ieri sull'Economist, nel quale l'attuale amministratore delegato del gruppo, Sergio Marchionne, viene definito come «l'uomo della svolta». In un lungo ritratto dedicato al manager, il giornale britannico ricostruisce le recenti vicende del Lingotto.

«Nel 2004 - si legge - l'impresa torinese stava quasi affondando e cercava di scaricare l'auto, la grande malata del gruppo, alla General Motors. Poi, Marchionne l'ha spuntata su Detroit e invece di avviare un'estenuante battaglia legale ha ricevuto 2 miliardi di dollari per concedere il divorzio a Gm. Avreste dovuto vedere le loro facce quando Marchionne ha incontrato Richard Wagoner (il suo pari grado in Gm). Appena ha aperto bocca si sono accorti che era uno di loro,

un nordamericano». L'Economist sottolinea che a distanza di un anno Fiat sta riprendendo velocità e corteggia Ford e altri partner per stringere joint venture, mentre Gm è in piena crisi. «Marchionne si è assunto anche la piena responsabilità dell'auto e la sua abilità nel raggiungere gli obiettivi finanziari sta cominciando a impressionare gli investitori, con l'auto che nel terzo trimestre ha ridotto le perdite del 70% rispetto a un anno prima. Inoltre, l'amministratore delegato si è poi concentrato sui tagli alla burocrazia manageriale. Ha stabilito come target investimenti per 10 miliardi nei prossimi 4 anni per lanciare 20 modelli e far lavorare tutti gli impianti». Tornando alle vicende di ieri in Piazza Affari, il titolo Fiat ha concluso l'ultima seduta della settimana segnando un ultimo prezzo di 7,27 euro, con un progresso del 3,35%. Molto significativo anche il dato relativo al volume degli scambi che hanno riguardato 18,2 milioni di titoli, vale a dire l'1,67% del capitale. Questo, dopo che l'azione aveva fatto segnare nel corso della giornata di contrattazioni picchi di crescita persino superiori al 4%.

IL RAPPORTO CENSIS

# Gli italiani sperano che arrivi la ripresa dell'economia

/ Roma

**PENSO POSITIVO** Proprio come il premier, il Censis nel suo ultimo rapporto disegna un Paese in «ricarica», con un «vigore reattivo» che ci porterà alla

ripresa, anche se questa è ancora «impalpabile». Tant'è che l'Istat non la vede proprio, avvertono gli analisti. Per l'istituto di ricerche ci sarebbe «voglia di gettarsi alle spalle un decennio intristito, passato a parlare di crisi e di declino». Il segretario generale Giuseppe De Rita lancia bordate sull'Ocse, sull'Economist e perfino su Carlo De Benedetti, «colpevoli» di non conoscere il Paese dal di dentro e dunque di parlare a sproposito dei «malati» d'Italia. Allora vediamo cosa si percepisce dal di dentro. Nel corposo dossier elaborato dal Censis si scopre che i ricchi sono sempre più ricchi, e i poveri stanno sempre peggio, per non parlare dei 7 milioni e mezzo di cittadini che

vivono sotto la soglia di povertà. Forse per questo Berlusconi vede «rossa», vede cioè un Paese pieno di barche a vela, auto di lusso (+12,6% nei primi 8 mesi del 2005), gestioni bancarie in aumento (+8% quelle superiori ai 500mila euro). Il fatto è che il 10% delle famiglie più ricche possiede il 45% della ricchezza netta. Un vero Bengodi, non c'è che dire. Strano che l'Economist non se ne accorga. Il fatto è che c'è l'altro 90% (solo il 90%) delle famiglie che arranca. La capacità programmatica individuale è minata dall'incertezza, visto che il 57% degli italiani afferma di non riuscire ad influenzare quello che gli succede intorno, contro un dato europeo del 47%; inoltre, la maggioranza degli italiani (65%) esprime una valutazione negativa del sistema di welfare, quasi 600 mila famiglie a reddito medio e medio-alto in un biennio hanno vissuto un ridimensionamento economico. Quanto al lavoro, cresce l'occupazione ma si riduce la par-

tecipazione delle persone al lavoro. Inoltre cresce il numero di occupati in orari disagiati. Più di un lavoratore dipendente su tre, il 33,8%, lavora di sera, di notte, nei week end oppure a casa oltre l'orario abituale; a questi se ne aggiunge un altro 19,8%, cui capita invece saltuariamente di dover lavorare in orari «pesanti», per un totale di circa 8 milioni 638 mila lavoratori, vale a dire 53 ogni 100. L'orario «atipico» più diffuso è il lavoro di sabato, che interessa il 29,5% dei lavoratori italiani, seguito dal lavoro serale (11% degli occupati), dal lavoro domenicale (6,5%) e da quello notturno, che coinvolge complessivamente ben il 5,6% degli occupati dipendenti. Resta una forte discriminazione tra uomini e donne: i maschi guadagnano di più soprattutto se hanno superato i 60 anni. Nonostante le donne siano la maggioranza dei laureati (56,8% contro il 43,2%), sono le più insoddisfatte degli sbocchi occupazionali conseguiti (63,2%). A tre anni dalla

laurea lavora con un contratto di collaborazione il 17,1% contro il 10% degli uomini. Inoltre il tasso di occupazione femminile in Italia è fermo al 37,1%, superiore solo a quello di Malta. Sulla casa il Censis conferma il dato di un Paese di proprietari: l'82% delle famiglie dispone di un alloggio di proprietà e il 13% di questi ha anche una seconda casa. Quasi la metà della platea di affittuari dichiara di percepire un reddito basso o medio-basso. Per il 34% l'affitto ha un'incidenza che supera il 30% del reddito complessivo e per il 13,4% è maggiore al 40% (è considerato sostenibile un canone che si aggira attorno al 20% degli introiti mensili), si acuisce, inoltre, il problema degli sfratti: nel 2004 ne sono stati eseguiti in Italia quasi 24.000, dei quali circa la metà nelle sole 10 province a maggiore tensione abitativa. Non vi è dubbio, secondo il Censis, che la crisi attuale riguardi in modo particolare le famiglie a basso reddito che

Voglia di ripresa	
<b>Schegge di vitalità</b>	<b>Il capitale umano</b>
■ Quota valore aggiunto	■ 10% della popolazione italiana attiva possiede un titolo accademico
Settori in crescita 49,0%	■ 61,5% della popolazione italiana non conosce una lingua straniera
Settori in flessione 25,0%	■ 17,4% delle giovani donne è laureata (12,2% degli uomini)
■ Quota occupazione	<b>Consumi «durevoli»</b>
Settori in crescita 52,3%	■ -0,8% la spesa delle famiglie italiane per beni durevoli
Settori in flessione 13,2%	■ Elettrodomestici +2,9%
<b>Il "traino" del terziario</b>	■ Tv, Pc, hi-fi +3,4%
Tasso di crescita	■ Auto e moto +6,2%
Terziario (generale) 4,5%	<b>Il problema sicurezza</b>
Aziende 10-49 addetti 18,1%	■ Alcuni cittadini potrebbero scegliere la strada dell'autodifesa personale e organizzata
Terziario all'impresa 35,9%	■ Gli extracomunitari potrebbero essere individuati come i principali responsabili dell'insicurezza e del degrado sociale
<b>"Paperoni" con le pezze</b>	Fonte: CENSIS P&GUnità
■ 195.000 gli italiani che hanno una ricchezza individuale superiore al milione di dollari escludendo il valore dell'abitazione di proprietà	
■ 702.000 i nuclei titolari di patrimoni in gestione superiori ai 500 mila euro (3,3% delle famiglie italiane) +8% sul 2004	
<b>Il livello di istruzione dei nuovi ricchi</b>	
Laurea 20,3%	
Diploma 42,7%	
Scuola media 36,9%	

vivono in alloggi in affitto in regime di libero mercato nelle aree metropolitane e che quindi sono state esposte in questi anni al forte incremento dei ca-

noni. Basti pensare che gli sfratti per morosità rappresentano nel 2004 il 70,2% del totale, e che nel 1990 erano appena il 26%. b.dig.

L'ADDIO A LONDRA

## Per Greenspan la cittadinanza della City

Il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, saluterà a Londra questo week end i suoi colleghi. Dal 1° febbraio prossimo, «mister dollaro» andrà in pensione e i ministri economici e governatori del G7 hanno deciso di festeggiare a Londra l'uomo che per 18 anni ha diretto con mano ferma le sorti della politica monetaria statunitense. Per il presidente della Fed è pronto anche un doppio dono: la cittadinanza onoraria della City di Londra e la valigetta rossa con cui tradizionalmente il governo inglese presenta in Parlamento la legge di Bilancio. Attenzione alla pericolosa miscela tra protezionismo e deficit. È l'allarme lanciato dal presidente della Federal Reserve Alan Greenspan a Londra. Nel suo discorso pronunciato di fronte a banchieri e imprenditori di tutto il mondo, Greenspan ha denunciato «una pericolosa deriva» verso squilibri di bilancio e protezionismo commerciale: «se non sarà arrestata il processo di aggiustamento può risultare molto doloroso per l'economia globale».